

IMPRESE. EFFETTO COVID IN LOMBARDIA: CROLLA PRODUZIONE 2^ TRIMESTRE -2-

(DIRE) Milano, 30 lug. - Un blocco che stando a ciò che afferma Bonometti "moltiplica il ricorso alla cassa integrazione", senza però "affrontare in alcun modo le cause", il che "determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza". La cassa integrazione (che ha interessato il 71% delle aziende) secondo il presidente lombardo di Confindustria infatti, non è la soluzione del problema: "bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa", lamenta. Dopodiché, "le diagnosi ci sono", ma probabilmente come evidenzia Bonometti "ce ne sono fin troppe". Ecco perché "bisognerebbe cominciare a parlare con i fatti", rilanciando settori strategici "come l'automotive, la sanità, la chimica e il tessile".

Anche l'analisi del presidente di Cna Lombardia, Daniele Parolo, non è soddisfatta, a voler usare un eufemismo. "Dall'inizio dell'anno, la pandemia Covid-19, unita alle risposte necessarie dei governi per salvare vite umane, tra cui l'isolamento, il distanziamento sociale e la quarantena domestica, hanno infatti provocato la più grave recessione dalla Grande Depressione del 1930", afferma. Tuttavia, "in assenza di una soluzione medica come lo sviluppo, la produzione e l'uso di medicinali e vaccini efficaci", la forza del recupero per Parolo "rimane altamente incerta". (SEGUE)

(Nim/ Dire)